

Settembre 1974 ☆☆☆ Gita al

**MONTE BALDO - MONTE ALTISSIMO**



Questa gita è programmata con due scopi: escursionismo con meta il Monte Altissimo e ricerca di fossili offerti dal Monte Baldo

Era prevista una partenza in perfetto orario, ma una delle massime autorità del gruppo ha provocato un buon ritardo che però è stato benevolmente scusato da parte di tutti i partecipanti.



☺ « Il Monte Baldo è un massiccio montuoso , incuneato fra la Val d'Adige ed il lago di Garda. Il massiccio è diviso in due parti dalla *bocca di Navene* (1.430 mt). La parte a sud è quella con la massima elevazione del gruppo: monte della valdritta, al confine tra le province di Trento e di Verona, (2.218 mt). La parte a nord ha come massima elevazione il Monte Altissimo, 2.078 m d'altezza, posto in provincia di Trento. Come dice il detto l'apparenza inganna questa cima è coperta di prati solo sulla sommità e intorno è circondata da dirupi. Davanti a sé in posizione più bassa vi sono le vette crinali che impediscono di vedere il lago dalla vetta e allo stesso modo impediscono di vedere la vetta dal lago .Il Monte Altissimo di Nago (2078) è la quinta cima più alta del Baldo questo monte ha avuto un'orogenesi più antica rispetto al resto della catena e presenta una forma molto arrotondata, al contrario delle altre vette il Monte Altissimo si nota bene anche dal lago il rifugio però è situato sul versante che guarda la Val d'Adige e 6 metri più basso della vetta ».



Il percorso d'andata è molto agevole e panoramico specialmente lungo le sponde del lago di Garda fino a Malcesine, località prevista per la salita al Monte Baldo.

Scesi dal pullman ed alzati gli occhi all'arrivo della funivia ci appare una bella e fitta nebbia, che ci toglie la visuale della nostra meta. Qualche espressione delusa ma i più esperti riescono d'infondere coraggio ed in

breve tutto il gruppo s'incammina alla funivia che porta alla cima del monte .

S'inizia il cammino che conduce all'Altissimo ed in tanto in tanto una schiarita di brevissima durata ci lascia comunque intravedere un paesaggio che quasi non è possibile apprezzare tanto breve è il tempo d'osservazione che ci viene concesso.

Durante questo primo percorso di trasferimento, i soliti "spaccasassi" riescono comunque a scovare qualche ammonite fossile ai margini della strada o nelle discariche create durante la costruzione della strada stessa

Dopo circa un'ora di cammino, si giunge ad una baita rifugio ubicata a fondovalle, alcuni di noi vi sostano riunendosi attorno ai tavoli e si vengono così a formare le famose "tavole allegre" che solo i Naturalisti sanno creare. Il resto del gruppo però, spinto dal desiderio di arrivare in cima, prosegue e la capanna in cima viene raggiunta dopo circa un'ora e mezzo di cammino.

Per tutto il percorso di salita, la nebbia persistente ha ridotto la visibilità ad un massimo di 5 metri, togliendoci quindi la soddisfazione di osservare paesaggi e cime.



Nel primo pomeriggio i due gruppi si riuniscono nella baita di fondovalle: una breve sosta ed il gruppo ricostruitosi raggiunge la funivia per ridiscendere a Malcesine e proprio durante quest'ultimo tratto come d'incanto la nebbia si dissolve, ma .....ormai..... è troppo tardi.